

Strategia europea per l'occupazione

Obiettivo: Migliorare
l'occupazione in Europa

L'Europa **sociale**



Commissione europea

Che cos'è la strategia europea per l'occupazione?

Ogni persona deve avere un lavoro perché tutti abbiamo bisogno di guadagnare il denaro necessario per vivere. A livello personale, l'impiego contribuisce al livello di indipendenza, autostima e integrazione dei cittadini nella società. Incrementare i livelli occupazionali in Europa è pertanto una priorità, poiché aumentando il numero di persone in grado di procurarsi un reddito si avrà, come risultato, una maggiore inclusione sociale e una minore povertà. Per conseguire tali obiettivi all'interno dell'Unione europea è fondamentale la collaborazione fra tutti gli Stati membri, nonché il coordinamento delle rispettive politiche. La strategia europea per l'occupazione (SEO) ha il compito di contribuire a coordinare le politiche nazionali a favore dell'occupazione, non solo degli Stati membri ma anche dei paesi associati e candidati.

La SEO risale al 1997, quando gli Stati membri dell'UE si sono impegnati a definire un insieme di obiettivi comuni in materia di politica dell'occupazione, convenendo altresì su una specifica procedura di controllo annuale. Gli Stati membri restano competenti per quanto riguarda le proprie politiche a favore dell'occupazione, mentre l'Unione europea svolge un ruolo di consulenza, controllo e coordinamento nella definizione delle politiche. Per l'attuazione delle politiche a favore dell'occupazione concordate, gli Stati membri ricevono il sostegno del Fondo sociale europeo.



Come funziona la strategia

Gli orientamenti per l'occupazione costituiscono la pietra angolare della SEO. Sono proposti dalla Commissione europea e redatti in base alle priorità comuni concordate dagli Stati membri per le proprie politiche a favore dell'occupazione. Gli orientamenti sono quindi adottati dal Consiglio, previa consultazione del Parlamento europeo e degli altri organismi consultivi.

Dal 2005, gli orientamenti per l'occupazione sono stati pienamente integrati negli orientamenti di massima per le politiche economiche destinate a settori macro e microeconomici. Dal 2010, con il varo di Europa 2020, gli orientamenti integrati sono diventati dieci, quattro dei quali (orientamenti da 7 a 10) riguardano direttamente la SEO.

Ogni anno, nell'ambito della SEO, la Commissione europea verifica le politiche a favore dell'occupazione adottate dagli Stati membri in linea con tali orientamenti e redige un'apposita relazione annuale di valutazione. Inoltre, formula raccomandazioni specifiche per paese affinché siano avviate altre iniziative mirate al miglioramento della situazione occupazionale.

La SEO ricorre a vari indicatori concordati (quantificazioni, target e parametri di riferimento) per controllare e valutare i progressi e per sostenere l'analisi della Commissione

europea. Gli indicatori sono concordati dagli Stati membri e riesaminati regolarmente con l'assistenza di Eurostat⁽¹⁾, l'istituto statistico dell'UE.

La SEO applica un «metodo aperto di coordinamento» per mezzo del quale i rappresentanti degli Stati membri si incontrano al fine di discutere politiche e priorità in materia di occupazione. Questo gruppo consultivo è denominato Comitato per l'occupazione⁽²⁾. A tale riguardo, sono vivamente incoraggiati l'apprendimento reciproco⁽³⁾ e lo scambio di buone pratiche in merito alle politiche a favore dell'occupazione. Per la valutazione delle priorità, la SEO si avvale anche del sostegno delle parti sociali e di esperti indipendenti⁽⁴⁾.

⁽¹⁾ Sito web di Eurostat: <http://epp.eurostat.ec.europa.eu>

⁽²⁾ Per maggiori informazioni rimandiamo alla pagina web: <http://ec.europa.eu/emco>

⁽³⁾ Cfr. anche il sito web del Mutual learning programme: <http://www.mutual-learning-employment.net>

⁽⁴⁾ <http://www.eu-employment-observatory.net>

Gli «orientamenti integrati di Europa 2020»

- Orientamento 1:** Garantire la qualità e la sostenibilità delle finanze pubbliche
- Orientamento 2:** Ovviare agli squilibri macroeconomici
- Orientamento 3:** Ridurre gli squilibri nella zona euro
- Orientamento 4:** Sfruttare al meglio il sostegno a R&S e all'innovazione, rafforzare il triangolo della conoscenza e liberare il potenziale dell'economia digitale
- Orientamento 5:** Migliorare l'efficienza sotto il profilo delle risorse e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
- Orientamento 6:** Migliorare il clima per le imprese e i consumatori e ammodernare e sviluppare la base industriale per garantire il pieno funzionamento del mercato interno
- Orientamento 7:** Incrementare la partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro
- Orientamento 8:** Sviluppare una forza lavoro qualificata rispondente alle esigenze del mercato occupazionale e promuovere l'apprendimento permanente
- Orientamento 9:** Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli e aumentare la partecipazione all'istruzione terziaria o equipollente
- Orientamento 10:** Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà

Le sfide che attendono al varco la SEO

La SEO si è evoluta negli anni per rispondere al mutevole contesto politico e alle sfide di ordine economico. Nel 2005, la SEO è diventata parte integrante della strategia di Lisbona al fine di creare «posti di lavoro migliori e più numerosi». Trascorsi cinque anni, malgrado la crisi finanziaria, la SEO si adopera per ripristinare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La strategia Europa 2020⁽⁵⁾ ha definito gli strumenti per agevolare la ripresa e conseguire un'economia sociale di mercato sostenibile investendo nella ricerca, nella conoscenza e nell'innovazione. La SEO è diventata sempre più interdipendente con le politiche micro e macroeconomiche, in particolare con il patto di stabilità e crescita.

In tale contesto, le priorità della SEO sono state orientate verso le politiche che contribuiscono ad aumentare il capitale umano e la qualità sul posto di lavoro. L'istruzione e la formazione sono elementi fondamentali per migliorare le opportunità di impiego, soprattutto per i giovani⁽⁶⁾. È altresì importante elaborare strumenti per far meglio corrispondere l'istruzione e la formazione con i posti di lavoro del futuro⁽⁷⁾, perché è agendo in questo modo che si potrà incrementare la produttività e ottenere un'occupazione più stabile. A tale scopo occorrono adeguati

servizi nazionali per l'impiego e una stretta collaborazione tra i fornitori di istruzione e le associazioni dei datori di lavoro.

La «flessicurezza» resta lo strumento principale per contrastare la disoccupazione di lunga durata e la segmentazione dei mercati del lavoro. La presenza di disposizioni contrattuali flessibili e sicure, servizi per l'impiego di prim'ordine, efficaci sistemi di previdenza sociale, accompagnati da un apprendimento permanente efficace e di alto livello, dovrebbe eliminare ogni difficoltà nelle transizioni professionali, siano queste dal mondo dell'istruzione al mondo del lavoro o da una condizione di assenza di impiego a un posto di lavoro.

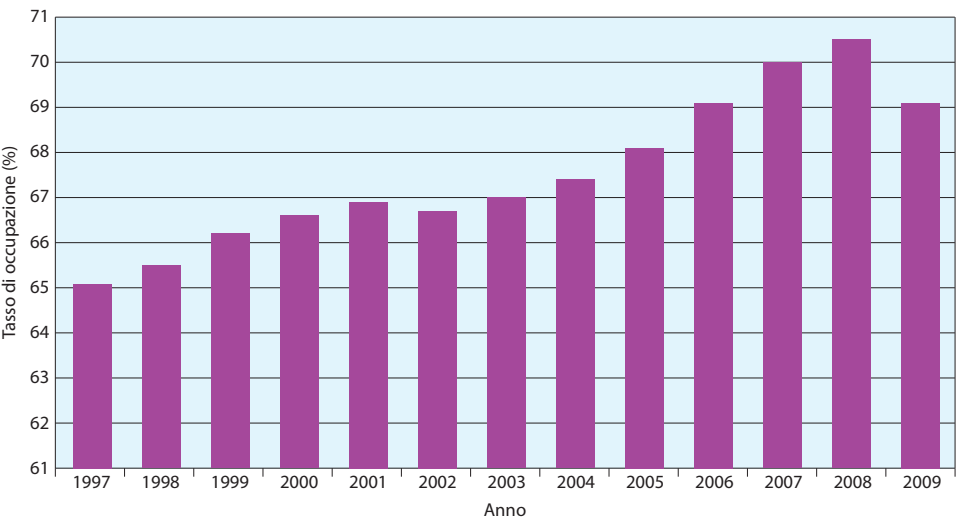
⁽⁵⁾ http://ec.europa.eu/eu2020/index_en.htm

⁽⁶⁾ <http://europa.eu/youthonthemove>

⁽⁷⁾ <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=822&langId=it>



Tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni, nell'UE, dal 1997 al 2009



Fonte: Eurostat



Miglioramenti previsti entro il 2020: i soggetti coinvolti

La collaborazione a livello dell'UE è ora più che mai vitale, considerata la crescente interconnessione delle economie nazionali. Infatti, nonostante alcune specifiche circostanze nazionali possano ancora presentare notevoli differenze, i tassi di crescita e occupazione si muovono lungo finalità e tendenze comuni. In tale ottica, svariati soggetti possono svolgere ruoli importanti. Il Consiglio europeo continuerà a orientare globalmente la strategia, basandosi sulle proposte della Commissione. Il Parlamento europeo ha un ruolo particolarmente importante, non solo in qualità di colegislatore, ma anche in quanto organismo che rappresenta i cittadini.

Per la stesura e l'attuazione dei programmi nazionali di riforma, altri importanti contributi proverranno, e saranno incoraggiati, da soggetti interessati a livello nazionale e regionale, nonché dalle parti sociali. Anche le istituzioni europee fanno affidamento su questi organismi per instaurare legami più stretti con i cittadini. Inoltre, proseguirà la stretta associazione con il Comitato economico e sociale europeo e con il Comitato delle regioni dell'Unione europea.

Con il contributo degli strumenti forniti dalla SEO, tutti questi soggetti dovrebbero permettere all'Unione europea di raggiungere gli ambiziosi obiettivi prefissi per il 2020: portare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni ad almeno il 75 %, ridurre il tasso di abbandono scolastico al 10 %; portare la quota della popolazione in possesso di un diploma universitario ad almeno il 40 %; ridurre di 20 milioni il numero di persone che vivono in povertà.



Maggiori informazioni sulla strategia europea per l'occupazione sono disponibili all'indirizzo
<http://ec.europa.eu/employmentstrategy>



Ufficio delle pubblicazioni

© Unione europea, 2011

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte. Per utilizzare o riprodurre le fotografie, l'autorizzazione deve essere richiesta direttamente al detentore del copyright.

© Foto in copertina: Istock

ISBN 978-92-79-17847-4

doi:10.2767/12857

Printed in Luxembourg